

Comunicato Stampa

Domenica 27 ottobre alle ore 11.00, la Galleria Miralli inaugura la mostra personale di Carlo Vincenti, presso lo spazio espositivo di Palazzo Chigi. Le opere rimarranno esposte fino al 17 novembre 2013.

In mostra quindici lavori inediti, olio su tela e olio su tela su supporto di truciolato, realizzati negli anni Settanta, appartenenti a collezioni private. Dai dipinti riaffiorano pensieri, *presagi*, sintetizzati nei titoli poetici che Vincenti era solito apporre nel retro delle tele: *"Consumato"* da *La pioggia sul mare*; *"Notte ed alba"* da *I superstiti*, *"Perché non balli con lei"* da *Domani non esiste*; *"America (realtà imminente)"* da *La pistola di latta*, *"Scheletro bianco sotto il sole"* da *La prima comunione*, *"Vecchiaia (come la più grossa titubanza)"* da *La tonaca di Cristo*, *"Era bella"* da *Il Paradiso*, *"Ultimo giorno"* da *Domani non esiste*, *"Dal N° 43"* da *Il quadrato*, *"Bevve al ventre della ragazza"* da *L'acqua rubata*.

Note biografiche: Nato a Viterbo nel 1946 e morto nella stessa città all'età di 32 anni, Carlo Vincenti ha lasciato alla fine della sua breve vita circa 60.000 opere documentate; non solo dipinti e disegni, ma anche scritti, giacché la sua personalità si esprimeva sia attraverso l'immagine visiva, sia attraverso la poesia e lo scritto ideologico-filosofico.

Inediti anni '70.

La mostra della Galleria Miralli presenta degli inediti che offrono ulteriori spunti di riflessione sulla versatilità e la complessità di Carlo Vincenti, oltre che una conferma della padronanza delle tecniche sperimentate nella sua breve e febbrile attività. I quindici lavori esposti, oli su tela e oli su seta, propongono anche una documentazione sul suo uso dei messaggi che stanno dietro le opere, anche fisicamente, i titoli, le scritte sul retro delle dipinti.

Le tre tele su seta incollate su un supporto truciolare sembrano confermare una consapevolezza del mezzo espressivo e danno l'impressione visiva e tattile di logoro frammento su tessuto nobile. In una di queste è da notare l'esplicitazione di questo concetto presentato nel titolo *Consumato – da La pioggia sul mare*. Il mare che troveremo in un suo appunto come elemento concluso e conclusivo: "Davanti al mare il cerchio si chiude e dilaga la marea. Tu solo rimani fedele alle tue fantasie più remote stando nel tuo Essere. Nulla accade a caso nel mondo..."

Le tele di grande formato rappresentano sperimentazioni grafiche e di pennellata, prevalere di colori evaporati come in *Un angelo – da Il Paradiso (rep. Due)*. La presenza del raschiato, quasi deteriorato, amplifica la sensazione materica del ritratto *Perché non balli con lei? – da Domani non esiste*. Il gioco dei colori e la figura nel *Dal n. 43 – da Il quadrato (rep. Due)* mostra una conferma della sua personale scoperta della 'dimidiata' nel volto che pare scrutare l'osservatore. Tutte hanno in comune la sistematica indagine del mondo reale e intimo attraverso l'uso di elaborate tecniche sull'olio e la ricerca cromatica. Compagnone delle verità che gli altri non vedono, nella vita, nella mutevole realtà quotidiana che avanza, e che i titoli aiutano a svelare: *America realtà imminente – da La pistola di latta*, con la sedia in primo piano in un ambiente vuoto; *Vecchiaia come la più grossa titubanza – da La tonaca di Gesù Cristo*, la solitudine della figura in giallo; *Notte ed alba – da I superstiti*, un astratto che gioca sull'incrociarsi di colori che stinguono.

Prevale in molti il senso di perdita, lo strappo, il frammentare volutamente e raccogliere questi brandelli di vita per restituirli al mondo in una sorta di continua rinascita dell'arte stessa forse proprio per sfuggire alla morte. Il gioco delle figure concatenate, che quasi si abbracciano di *Girandole – da Ubicumque felix*, sembra un invito a non chiudere definitivamente alla speranza, con il suo gioco di colori pastello.

Fabio Vincenti, ott. '13

